

ELEMENTI ESSENZIALI DELL'AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI INVESTIMENTO IN AMBITO SOCIALE E SOCIO-SANITARIO PER ZONA-DISTRETTO E ALLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INVESTIMENTO DI CUI ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 752 DEL 09.07.2018

PARTE PRIMA

PROGETTI DI INVESTIMENTO IN AMBITO SOCIALE E SOCIO-SANITARIO PER ZONA-DISTRETTO

Finalità

Sostenere gli enti locali e gli altri enti pubblici toscani del sistema integrato di interventi e servizi di ambito sociale e socio-sanitario nella realizzazione di progetti di investimento relativi alla costruzione, ristrutturazione o riqualificazione di opere e interventi con finalità sociali destinate ai servizi alla persona.

Soggetti beneficiari ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti possono essere presentati, singolarmente o in forma associata, esclusivamente da uno o più soggetti pubblici del sistema integrato di interventi e servizi di ambito sociale e socio-sanitario:

- Comuni
- Unioni di Comuni
- Società della Salute
- Conferenze dei Sindaci per le zone socio-sanitarie;
- Aziende Sanitarie
- ASP
- altri enti pubblici

In caso di progetto presentato in forma associata dovrà essere indicato, in sede di richiesta di contributo, il soggetto capofila nonché beneficiario del contributo regionale.

Nei casi in cui gli investimenti siano relativi a sedi, immobili, spazi o servizi di proprietà e/o nella titolarità di enti o soggetti del Terzo Settore di cui alla vigente normativa nazionale e regionale, i rapporti tra le parti dovranno essere disciplinati attraverso convenzione o altra forma di accordo sottoscritto.

Ai fini di promuovere la migliore copertura territoriale e di sostenere la presentazione di progetti di investimento sull'intero territorio regionale, nonché per assicurare le necessarie forme di coerenza e coordinamento tra i singoli progetti e gli obiettivi più generali della programmazione territoriale, l'Avviso pubblico individua, quali ambiti territoriali di riferimento per la realizzazione dei progetti di investimento le Zone-distretto, di cui all'articolo 64, comma 1, della l.r. 40/2005, e all'art. 33 comma 1 della l.r. 41/2005 e s.m.i. (L.R. n. 11 del 23 marzo 2017), che “costituiscono gli ambiti territoriali per l’integrazione socio-sanitaria, per l’esercizio coordinato della funzione fondamentale in ambito sociale, nonché gli ambiti territoriali di dimensione adeguata per l’assolvimento dell’obbligo di esercizio associato della medesima funzione fondamentale da parte dei comuni a ciò tenuti ai sensi della legislazione statale”.

In quest'ottica, i progetti di investimento proposti dai soggetti pubblici di cui sopra dovranno essere validati e trasmessi alla Regione Toscana da parte delle Società della Salute territorialmente competenti (oppure, per le zone-distretto in cui la società della salute non è costituita, da parte della Conferenza zonale dei sindaci) con le modalità di cui ai punti successivi, disponendoli in ordine di priorità.

Nel caso di eventuali progetti di investimento di carattere sovrazonale e/o di interesse strategico per due o più zone i relativi organismi di zona-distretto – previa rispettiva validazione con le modalità di cui sopra – concorderanno il soggetto competente alla trasmissione del progetto alla Regione.

La ripartizione delle risorse complessivamente disponibili (€ 1.300.000,00) e il numero massimo di progetti finanziabili per zona-distretto è rappresentata a titolo indicativo nella successiva Tabella 1:

Risorse disponibili e numero massimo di progetti di investimento indicativamente finanziabili per zona-distretto:

Zona-distretto	Budget massimo indicativo disponibile per contributo regionale per zona-distretto	Numero massimo di progetti indicativamente finanziabili per zona-distretto
Lunigiana	€ 30.000,00	2
Apuane	€ 40.000,00	3
Valle del Serchio	€ 30.000,00	2
Piana di Lucca	€ 40.000,00	3
Pistoiese	€ 40.000,00	3
Val di Nievole	€ 40.000,00	3
Pratese	€ 70.000,00	4
Alta Val di Cecina – Val d’Era	€ 70.000,00	5
Pisana	€ 70.000,00	4
Bassa Val di Cecina – Val di Cornia	€ 60.000,00	4
Livornese	€ 70.000,00	4
Elba	€ 30.000,00	2
Alta Val d’Elsa	€ 30.000,00	2
Amiata Senese e Valdorcia - Valdichiana Senese	€ 60.000,00	4
Senese	€ 40.000,00	3
Val di Chiana Aretina	€ 30.000,00	2
Aretina – Casentino - Valtiberina	€ 100.000,00	7
Valdarno	€ 30.000,00	2
Colline dell’Albegna	€ 30.000,00	2
Amiata Grossetana – Colline Metallifere - Grossetana	€ 100.000,00	7
Firenze	€ 70.000,00	4
Fiorentina Nord-Ovest	€ 40.000,00	3
Fiorentina Sud-Est	€ 40.000,00	3
Mugello	€ 30.000,00	2
Empolese Valdarno Valdelsa	€ 70.000,00	5
Versilia	€ 40.000,00	3
TOTALE	€ 1.300.000,00	88

N.B. In ogni caso, l'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di poter modificare tali indicazioni relative al budget previsto e al numero massimo di progetti finanziabili per zona-distretto e/o all'importo del contributo regionale, con particolare riferimento a eventuali economie o minori spese registrate a livello di zona-distretto e/o a altre esigenze progettuali rilevate a livello regionale e/o di zona-distretto.

Tipologia di finanziamento, entità del contributo regionale e compartecipazione del soggetto richiedente.

Il contributo regionale prevede la compartecipazione obbligatoria, da parte dei soggetti richiedenti, per almeno il 50% del costo complessivo di ogni progetto.

Il contributo regionale in conto capitale – a titolo di co-finanziamento – in ogni caso non potrà essere superiore ad euro 30.000,00 per progetto, fatto salvo quanto indicato in calce al prospetto di cui sopra.

La Regione si riserva altresì la facoltà di:

- richiedere al soggetto beneficiario la rimodulazione della quota finanziabile, sottoponendo a relativa riduzione il contributo richiesto;
- procedere a eventuale arrotondamento alle migliaia di euro, per eccesso o difetto, il contributo assegnato.

I soggetti beneficiari del contributo regionale dovranno trasmettere la rendicontazione finale delle opere o degli interventi, che dovranno essere realizzati e conclusi entro il 31/12/2019, corredata della documentazione giustificativa delle spese sostenute debitamente quietanzate, entro e non oltre il 31 gennaio 2020, pena la revoca del contributo concesso da parte della Regione.

La liquidazione da parte della Regione avverrà in un'unica soluzione a conclusione del progetto, sulla base della positiva verifica circa la regolarità della rendicontazione presentata dal soggetto beneficiario, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia, e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

Tipologia degli interventi finanziabili

Potranno essere beneficiari del contributo regionale – a titolo di co-finanziamento – progetti di investimento concernenti:

- la realizzazione, ristrutturazione, riqualificazione e/o adeguamento funzionale (compresi ampliamenti e nuove destinazioni d'uso), di immobili e/o parti di immobili;
- l'acquisto e la messa in opera di impianti ed attrezzature idonee a favorire l'accessibilità e la fruibilità degli edifici e degli spazi;
- l'acquisto di beni durevoli (arredi, mezzi e/o attrezzature, esclusi automezzi).

Potranno essere ammesse al finanziamento regionale spese sostenute dai soggetti pubblici beneficiari (e debitamente quietanzate) per la realizzazione del progetto presentato, con riferimento agli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019.

Non sono in ogni caso considerati ammissibili costi di progettazione, costi generali e di segreteria.

Criteri di priorità nella valutazione dei progetti

Nella valutazione l'Amministrazione Regionale darà priorità agli investimenti connessi ai progetti sperimentali innovativi in materia di percorsi assistenziali per anziani, disabili e minorili sul territorio regionale, con particolare riferimento:

- alle Deliberazioni Giunta Regionale n.400 del 7/4/2015 “Delibera di Giunta regionale 594 del 21/7/2014. Approvazione proposte progettuali relative all'Area Minori - tipologia sperimentale "Appartamenti per l'autonomia" e n. 795 del 1/8/2016 “Progetti per la sperimentazione di appartamenti per l'autonomia rivolti all'accoglienza di minori - anche minori stranieri non accompagnati - e neo maggiorenni, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 84 del 16 febbraio 2016: presa d'atto esiti valutazione Commissione regionale”(come integrata dalla Deliberazione n.879 del 6/9/2016), nonché alla Deliberazione di Giunta regionale n. 751 del 10/7/2017 “Sperimentazione Appartamenti per l'Autonomia per l'accoglienza di ragazzi e neo maggiorenni presentati dagli Enti Locali in risposta all'Avviso di cui alla DGR 316/2017: presa d'atto degli esiti della valutazione effettuata dalla Commissione regionale”, n. 316 del 26/03/2018 “Presenza d’atto del regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale del 9 gennaio 2018 n. 2/R in merito alla nuova tipologia di struttura sociale denominata “Appartamenti per l’autonomia per adolescenti e giovani” ;
- alle Deliberazioni Giunta Regionale n. 23 del 19/1/2015 “Approvazione progetti sperimentali modulo BIA, area anziani”, n. 338 del 30/3/2015 “Approvazione progetti sperimentali Area anziani fragili ed integrazioni al modulo BIA” e n. 401 del 7/4/2015: “Approvazione progetti sperimentali area disabilità adulti” (come integrate con la Delibera Giunta Regionale n. 107 del 23/2/2016); n. 318 del 27/03/2017 “Modelli sperimentali “ Area anziani – tipologia Percorsi Tutelari Anziani Fragili” e Area Disabilità -Percorsi di autonomia per Disabili Adulti”: proroga sperimentazioni in atto e chiusura sperimentazioni non attive, n. 312 del 27/03/2017 Modello sperimentazione Modulo Bassa Intensità Assistenziale in RSA - BIA: approvazione relazione conclusiva redatta da ARS e Laboratorio MeS, approvazione documento “Attivazione modulo Bassa Intensità Assistenziale in RSA”, proroga sperimentazioni in atto e chiusura sperimentazioni non attivate;

La valutazione dei progetti sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri specifici:

- coerenza del rapporto costi/benefici rispetto al quadro economico dell’intervento;
- caratteristiche tecniche, strutturali e/o gestionali che concorrono al miglioramento della qualità della vita degli utenti/fruitori;
- innovazione e funzionalità dell’intervento.

Definizione del quadro finanziario

La somma prevista dalla Regione Toscana a titolo di co-finanziamento degli interventi di cui alla presente parte prima è disponibile sul capitolo n. 22104 “FRAS Investimenti in ambito sociale” del Bilancio di previsione 2019-2021, annualità 2019 ed ammonta ad euro 1.300.000,00.

PARTE SECONDA

PROGETTI DI INVESTIMENTO FINALIZZATI AL SUPERAMENTO DEI CAMPI ROM DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE N. 752 DEL 09/07/2018

Finalità

Sostenere enti locali e altri enti pubblici toscani nel completamento urgente del processo di superamento di campi e/o insediamenti abitati da cittadini di etnia rom e sinti sul territorio regionale, nell'ambito degli obiettivi di cui alla Deliberazione Giunta Regionale n. 752 del 09/07/2018.

Soggetti beneficiari ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti possono essere presentati, singolarmente o in forma associata, esclusivamente da uno o più

soggetti pubblici del sistema integrato di interventi e servizi di ambito sociale e socio-sanitario:

- Comuni, singoli e associati
- Unioni di Comuni
- Società della Salute

In caso di progetto presentato in forma associata dovrà essere indicato, in sede di richiesta di contributo, il soggetto capofila nonché beneficiario del contributo regionale.

Nei casi in cui gli investimenti siano relativi a sedi, immobili, spazi o servizi di proprietà e/o nella titolarità di enti o soggetti del Terzo Settore di cui alla vigente normativa nazionale e regionale, i rapporti tra le parti dovranno essere disciplinati attraverso convenzione o altra forma di accordo sottoscritto.

Per la realizzazione di tali interventi sono disponibili 500.000,00 euro con le modalità di cui ai punti successivi.

Tipologia di finanziamento, entità del contributo regionale e compartecipazione del soggetto richiedente

Il contributo regionale prevede la compartecipazione obbligatoria, da parte dei soggetti richiedenti, per almeno il 50% del costo complessivo di ogni progetto.

La Regione si riserva altresì la facoltà di richiedere al soggetto beneficiario la rimodulazione della quota finanziabile, sottoponendo a relativa riduzione il contributo richiesto.

I soggetti beneficiari del contributo regionale dovranno trasmettere la rendicontazione finale delle opere o degli interventi, che dovranno essere realizzati e conclusi entro il 31/12/2019, corredata della documentazione giustificativa delle spese sostenute debitamente quietanzate, entro e non oltre il 31 gennaio 2020, pena la revoca del contributo concesso da parte della Regione.

La liquidazione da parte della Regione avverrà in un'unica soluzione a conclusione del progetto, sulla base della positiva verifica circa la regolarità della rendicontazione presentata dal soggetto beneficiario, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia, e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

Tipologia degli interventi finanziabili

Potranno essere beneficiari del contributo regionale – a titolo di co-finanziamento – progetti di investimento concernenti:

- la realizzazione, ristrutturazione, riqualificazione e/o adeguamento funzionale (compresi ampliamenti e nuove destinazioni d'uso), di immobili e/o parti di immobili;
- la realizzazione di interventi inerenti la bonifica ambientale dei luoghi interessati, le reti e i relativi sottoservizi, nonché l'assetto e la viabilità delle aree coinvolte;
- l'acquisto e la messa in opera di impianti ed attrezzature idonee a favorire l'accessibilità e la fruibilità degli edifici e degli spazi;
- l'acquisto di beni durevoli (unità abitative, arredi, mezzi e/o attrezzature, esclusi automezzi);
- la realizzazione di altre opere e interventi (aventi natura di spesa di investimento) connessi all'attuazione della DGR n. 752/2018;

Potranno essere ammesse al finanziamento regionale spese sostenute dai soggetti pubblici beneficiari (e debitamente quietanzate) per la realizzazione del progetto presentato, con riferimento agli esercizi finanziari 2018 e 2019.

Non sono in ogni caso considerati ammissibili costi di progettazione, costi generali e di segreteria.

Criteri di priorità nella valutazione dei progetti

Nella valutazione dei progetti l'Amministrazione Regionale darà priorità agli interventi proposti dagli enti sottoscrittori o aderenti al Protocollo approvato con la sopra richiamata Deliberazione Giunta Regionale n. 752 del 09/07/2018.

In particolare, la valutazione dei progetti sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri specifici:

- numero effettivo dei destinatari diretti delle opere/degli interventi;
- coerenza del rapporto costi/benefici rispetto al quadro economico dell'opera/degli interventi e ai destinatari effettivi previsti;
- caratteristiche tecniche e strutturali, innovazione e funzionalità dell'intervento rispetto agli obiettivi di cui alla Deliberazione Giunta Regionale 752/2018.

Definizione del quadro finanziario

La somma prevista dalla Regione Toscana a titolo di co-finanziamento degli interventi di cui alla presente parte seconda è disponibile sul capitolo n. 22104 "FRAS Investimenti in ambito sociale" del Bilancio di previsione 2019-2021, annualità 2019 ed ammonta ad euro 500.000,00.

DISPOSIZIONI FINALI COMUNI ALLA PARTE PRIMA E ALLA PARTE SECONDA

Approvazione progetti e modalità di utilizzo dei finanziamenti

La Regione Toscana approva i progetti con decreto dirigenziale, impegnando le risorse finanziarie sino ad esaurimento della loro disponibilità, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia, e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

La Regione provvede alla pubblicazione delle graduatorie sul BURT, la quale assume a tutti gli effetti la funzione di comunicazione ufficiale.

La Regione Toscana si riserva di riaprire i termini di scadenza dell'Avviso, di revocare o annullare l'intero procedimento amministrativo senza che alcuno possa vantare diritti verso l'Amministrazione.